

Prezzo d'Associazione

Valore di Spazio annuo	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mensile	2
X. oro, anno	L. 22
id. semestre	12
id. trimestre	7
id. mensile	3

Le associazioni non disdette rimborsando l'innovato. Il pagamento in tutto il regno centesimi. 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga di spazio di 120 cent. 10. - In terza pagina, dopo la firma del giornale cost. 20. - In quarta pagina cost. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pioggetti non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, via della Posta, n. 16 Udine

UN BEL REGALO AI NOSTRI ASSOCIATI

Tutti i nostri associati che hanno già pagato It. Lire 20 per l'abbonamento del 1891 al nostro giornale, riceveranno dalla I domenica del p. v. Gennaio fino al termine dell'anno stesso, il periodico settimanale *Il Corriere della Domenica*, di pag. 16, illustrato.

Eguale dono riceveranno pure tutti quelli che non più tardi del 15 Gennaio p. v. avranno corrisposto all'Amministrazione del *Cittadino Italiano* le It. Lire 20 di abbonamento anticipato. A loro disposizione terremo anche i due numeri arretrati.

Col dono del *Corriere della Domenica*, giornale cattolico illustrato, abbiamo il piacere di poter offrire settimanalmente un periodico di buone letture.

Il Corriere della Domenica che si pubblica in Como, è stato lodato ed incoraggiato anche dall'Em. Cardinale Segretario di Stato di S. S. Leone XIII. È un periodico settimanale che si presta per ogni famiglia cristiana, si che i nostri associati potranno con buon frutto farlo leggere dai loro amici.

Il dispendio, a cui noi ben volentieri sottostiamo per fornir ai nostri soci una così bella lettura settimanale, ci vien compensato dal piacere di diffondere la stampa cattolica secondo la mente del S. Padre Leone XIII, e dal contento di assecondare il desiderio dei sostenitori del Giornale nostro, i quali anano di ricevere un foglio di buone letture per la domenica.

Il regalo dunque che offriamo sarà ben accolto certamente, e siamo sicuri che tutti i nostri soci vorranno averlo.

Ricordiamo che per il patto stipulato cogli editori del periodico settimanale *Il Corriere della Domenica*, non potranno fornir i numeri arretrati a chi differisce più in là del 15 gennaio nel versare l'importo di Lire 20, quale associazione anticipata per il 1891 al *Cittadino Italiano* ed al supplemento settimanale *Il Corriere della Domenica*.

Ci permettiamo di far osservare ancora che la sola associazione al periodico settimanale *Il Corriere della Domenica* importa da sé la spesa di annue lire 6. È dunque un regalo di lire 6 che noi facciamo ai nostri associati offrendo *gratis* il periodico settimanale *Il Corriere della Domenica*.

Ciò sia nuova prova che lavoriamo non per interesse pecuniario, ma solo per il principio di contrapporre la buona stampa, alla stampa cattiva, e di provvedere ad un bisogno del giorno, come ha indicato il S. Padre Leone XIII nella sua ultima Enciclica.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 dicembre 1890

La parola del Papa è sempre preziosa, e dobbiamo ascoltarla non solo con viva attenzione, ma sì ancora con acceso desiderio che essa dia i bellissimi e copiosi frutti che il nostro Santo Padre domanda, sia eccitandoci al bene ed indicandoci i mezzi a conseguirlo; sia allontanandoci dal male, e scoprendoci le vere cause che lo producono.

Anche l'ultima allocuzione del grande Pontefice al Collegio degli Eminentissimi Cardinali, è nuova testimonianza della squisita mente di Leone XIII e della scienza con cui opera sempre.

In essa ci sono poi parole preziose per tutti i buoni, parole che toccano il cuore e che devono assolutamente rianimarci all'azione, pur a costo dei più grandi sacrifici.

Il Santo Padre dice: « Ed anche a Noi, nelle amarezze dell'ora presente, è letizia e consolazione grandissima quando vediamo i cattolici, illuminati dalla Nostra parola, scossi da quello che accade tuttodì intorno a loro, mostrarsi pari alla gravità del pericolo, e mettersi risolutamente per la via voluta da Noi. »

Queste parole sono da far piangere di santa letizia quanti hanno la coscienza di aver fin qua contribuito, colle proprie azioni, a confortare l'illuminato cuore del grande Pontefice.

Annunziamo la bontà del nostro S. Padre e studiamo tutto le vie per obbedirgli sempre, e per rispondere sempre a tutti i suoi desideri.

In questi giorni si è rimessa in circolazione una notizia che è stata più volte diffusa e più volte smentita, quella del viaggio dell'imperatore Guglielmo in Francia.

Se dobbiamo stare a ciò che dicono alcuni giornali, di questo viaggio il cancelliere dell'impero tedesco ha già parlato coll'Herbette, ambasciatore di Francia a Berlino, e di esso inoltre si occupò, alcuni giorni fa, il Consiglio dei ministri in Francia.

È superfluo quasi notare che si deve accogliere con molta cautela la notizia alla quale abbiamo accennato, giacché non sappiamo quanto in essa ci possa esser di vero. Ma, vera o non vera, non pare che

in Francia l'opinione pubblica sia disposta a far buon viso al disegno attribuito all'imperatore Guglielmo.

Il *Siecle* smentisce queste voci e lo dice ridicole.

L'*Univers* pretende che Herberto trattò l'affare.

Attacca Ribot, dicendo che si abbassa davanti alla Germania.

Secondo il *Figaro*, non si parlò sinora ufficialmente a Parigi ed a Berlino di quel breve per andare a San Remo, e quindi il terreno, verchè Guglielmo desidera di recarsi in Francia. I giornali che male accolgono l'idea del viaggio dichiarano che avverrebbero disordini e vi sarebbero pericoli.

« Il nostro governo, dice il *National*, non può accettare la responsabilità delle conseguenze d'una provocazione al patriottismo francese così diretta, come quella che medita Guglielmo II. »

Lo stesso giornale ricorda i discorsi con cui a Parigi fu accolto il re di Spagna, Alfonso XII, e crede che l'imperatore avrebbe un'eguale accoglienza. La via più breve per andare a San Remo, conclude ironicamente il *National*, è sempre quella del Gattardo.

Certo è che un viaggio dell'imperatore Guglielmo in Francia metterebbe il ministero Ferry in un bel impiccio, e potrebbe dare occasione a qualche incidente tutt'altro che atto a marciare il popolo francese al popolo tedesco.

Intanto non mancano grattacapi all'Italia o per meglio dire a Crispi. Secondo la *Riforma*, alla ripresa dei lavori parlamentari interpellarsi l'on. Crispi sulla Tripolitania. Crispi risponderà che non crede mai che la Francia voglia invadere la Tripolitania; i francesi si interessano solo al commercio, e cercano di far prendere alle carovane la strada di Tunisi invece di quella di Tripoli. Tale è il loro diritto.

Crispi intanto sfoga il suo cattivo umore contro i francesi per bocca dell'organo suo la *Riforma*. Difatti, questa, nell'articolo di fondo di ieri, denunziando gli intrighi del *Siecle* di Parigi e compagni in Etiopia, dice che non se ne preoccupa, ma essi servono ad illuminare il popolo sui sentimenti di certa sfera francese verso l'Italia, che si può lasciar vincere dall'affetto e dalla cordialità, ma non si lascia prendere colla violenza o colla fame.

61 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

— Il sig. de Raucourt e sua sorella saranno qui fra un'ora col notaio. Io mi guarirò sola, Gilberta, la cortezza della tua felicità vi avrà la sua parte! Quanto alla crisi di cui parli, è forse meglio per te che non si dilogui prima del tuo matrimonio.

La giovinetta stava per rispondere; un gesto del medico le impose silenzio. Egli osservava con grande attenzione la signora Bertrand, la cui breve respirazione, il colorito ineguale, i movimenti nervosi, tradivano le sofferenze.

— V'obbedirò — aggiunse solo con tono sommosso — oggi e sempre.

— È un po' tardi per cominciare, — osservò la donna con ironia. — Dottore dattenti dell'oppio; raddoppiate, triplicate la dose: ho bisogno di riposo. Sono stanca, e fino a tanto che questo miserabile Hervig sarà libero, non mi riuscirà di prendere sonno.

— Ma, finalmente, — rispose svasivamente il dottore, — quest'uomo non ha per nulla la potenza che voi gli attribuite: è un bruto; forse ha lasciato il paese.

— Lui, fuggire! egli può fare ancora del male. Dal buco nel quale si nasconde, governa tutta la popolazione operaia. È la stupidità, l'accecamento della paura: egli terrorizza questi infelici che lo mettono in guardia, lo nascondono e lo rendono intracciabile. I genitori ne trovano sempre le tracce ora presso uno, ora presso un altro; io stessa sono da lui colpita tutti i giorni. Tre settimane or sono avevo ancora duecento operai. Sapete voi quanti me ne restavano ieri, sabato? Venti! Domani l'officina sarà deserta; e se io faccio loro dei rimproveri, mi rispondono piangendo: perdonatoci, signora, ma Hervig è tanto malvagio! Egli ci abbrucierà entro le nostre case! La notte scorsa è venuto a scrivere le sue minacce sulle mura dell'epificio. E tutta la gendarmeria del paese è in moto! Ha fatto venire abili agenti...

La signora Bertrand tacque, chiuse gli occhi e si sostenne bruscamente alla spalliera della poltrona.

— Come sono noiosi questi stordimenti! — disse. — Provengono dalla mancanza di sonno, non è vero, dottore? o dall'eccesso di forza? Quando avrò un po' di tempo disponibile, mi farete una sanguigna?

Volgendosi poi verso sua figlia, di cui esaminò l'abbigliamento mattinale, oscuro e senza alcun ornamento:

— Sei molto dimessa — le disse — per riceverla visita del tuo fidanzato. Va a farti bella, Gilberta!

La povera figliuola la implorò colto sguardo, ma uscì senza rispondere e il dolore la raggiunse.

— Gilberta, — le disse, — vostra madre è molto malata, non posso nascondervelo. Essa non ne dubita, ma se io ne facessi motto a lei, l'ucciderei. Tuttavia i rimedi che prendo, credendo prendere dell'oppio, sono insufficienti: sarebbe necessario un trattamento regolare, e soprattutto della calma. La sua lotta con Hervig, l'aspetta stranamente; la terribile tensione dello spirito l'affatica al disopra della sua forza.

— Essa è dunque in pericolo? — sciamò la giovinetta con accento disperato. — Dite, che debbo fare per salvarla?

— Ciò che poteva salvarla lo sapete tutte e due; era precisamente quello che voi avete rifiutato di fare, disgraziata figlia: l'aiuto d'un braccio energico e d'un cuore affezionato. Vediamo, il vostro fidanzato, questo marito che oggi essa vi impone colla testardaggine dei malati, — quantunque il momento sia pochissimo propizio alle pompe nuziali! — di che cosa è capace? Io lo conosco appieno. Ho veduto un bel giovine, elegante, tirato a quattro spille, ma ciò non basta! Qui sono necessarie risoluzioni, ri-

sorse personali, una direzione ferma e intelligente. Ne sarà egli capace?

— Lo ignoro — rispose ella oppressa; e soggiunse tosto francamente: — Non lo credo!

— Vi ama almeno? — domandò il vecchio confuso, spaventato, in presenza alla disgrazia completa che minacciava quella giovane esistenza.

Mi ama, sì — rispose essa con più fermezza.

— Per modo che, se accadesse una disgrazia, — bisogna prevedere tutto — dei possibili cambiamenti, probabili, nella vostra situazione...

— Oliviero di Raucourt è un nobile cuore, — disse finalmente la giovinetta; — io lo diventerò più cara nell'infortunio.

— Nè lui, nè sua sorella hanno sentore di quello che accade?

— Non l'ho più rivisti dopo la disgrazia toccata a Fabiano; la baronessa d'Evris faceva le sue visite nella camera del ferito. Credo che mia madre voglia oggi stesso avere una spiegazione...

Il vecchio uscì non nascondendo la sua angoscia: la fiducia di Gilberta, ch'era ben lungi dal dividere, gli faceva male.

(Continua)

Avete capito il latino? Altro che pugni...
poderosi rimbombanti sul tavolo presidenziale!

A Roma si parla di rimpasto ministeriale e sembrato tutt'altro che infondate le voci intorno a tale rimpasto.

L'entrata del Luzzatti e dell'Ellena nel gabinetto è favorita da un gran numero di deputati, che non ritengono sufficiente il Grimaldi, né serio il Micali. Costui infatti è una nullità boriosa e settaria.

L'idea del rimpasto poi è anche bene accettata da Crispi, che vedrebbe meglio assicurata la maggioranza parlamentare.

Si ha da Costantinopoli che il Patriarca armato, avendo riassunto le sue funzioni, è stato a fare le visite ufficiali ai ministri. Il Sultano mandò una carrozza imperiale a prenderlo e portarlo dal suo palazzo privato al Patriarcato.

Una divisione della guardia imperiale fece il servizio di onore e i membri del Santo Sinodo e del Consiglio nazionale andarono incontro al prelado e lo accompagnarono alla Cattedrale, dove il Patriarca celebrò una Messa solenne.

Il Re del Portogallo ha domandato a Leone XIII la grazia di lasciare a S. E. il Card. Vanthelli prolungare la sua missione diplomatica presso la Corte di Lisbona, dovendo quell'Emo condurre a termine parecchie pratiche delicatissime tuttora in corso.

EDIFICANTE RITRATTAZIONE

«Dalla Ven. Curia Vescovile di Alife riceviamo copia del documento seguente:»

Io sottoscritto Filippo Canzanella fu Gaetano della Diocesi di Alife, dopo di aver deposto gli abiti sacerdotali, menando per lo spazio di circa anni ventisette una vita lubrica, e scandalosa, dimenticando essere Unto del Signore, tocco dalla divina grazia, mi fo un dovere manifestare a tutti essere ritornato in quell'ovile di Gesù Cristo, dal quale sono stato per tanti anni lontano. Quindi con la presente abomino e detesto quanto ho fatto contro il mio stato di sacerdote, e propongo, con la grazia del Signore, spendere il resto della mia vita in opere solamente ed esclusivamente del mio Ministero Sacerdotale, vivendo sempre, e sperando morire in quella fede santissima, alla quale non sono stato mai ribelle. Che Dio mi aiuti, e mi faccia perseverare in questa risoluzione per la gloria sua, per edificazione del prossimo, e per vantaggio e salvezza dell'animo mio. La presente ritrattazione scritta di mio pugno viene da me sottoscritta, e confermata da due testimoni sacerdoti, che come si sottoscrivono. Piedimonte d'Alife li 5 dicembre 1890. Filippo Canzanella, Sac. Giangiuseppe Pacella, Sac. Giovanni Vaccaro. Visto per la legalità dello firma. Piedimonte d'Alife, dalla Curia Vescovile il dì 19 dicembre 1890. Vicario generale Francesco can. Oulando.

La presente copia è in tutto e per tutto conforme all'originale, che si conserva nell'Archivio di questa Reverendissima Curia Alifana.

Piedimonte d'Alife, dalla Curia Vescovile li 19 dicembre 1890.

Francesco can. Orlando
Vic. Generale.

Il Cancelliere
Sac. Giovanni Vaccaro.

MUSICALIA

(Continuazione a due)

L'organo aliti le voci, come il bastone serve d'aiuto ai deboli, ai vecchi all'informi. Bisogna non aver bisogno del bastone. Quando il maestro senza capo lavoro dell'arte si può spartire al col piedestallo che senza perdere istantaneamente dal suo pregio e valore. Così noi intanto vogliamo esporre il canto col suo accompagnamento. Il bastone serve d'aiuto ai deboli, il piedestallo si pone sotto la statua. L'accompagnamento sostiene il canto. Se il ferra-vecchio che non si può fare? Non far scrivere il debolo al bastone, non mettere il piedestallo sulla testa della statua, non far scrivere il canto e i cantori all'organo, ma vice-versa. Così però sarebbero ancora capaci di fare certi maestri, organisti e cantori senza coscienza, senza critica serena, che non hanno fatto scuola teorica e pratica sugli spartiti del grand maestro, certi che in pretendono ad fare i maestri, o ciò contro il diritto del regolamento della

L'Imperatore di Germania e un Vescovo cattolico

Mons. Arzer, prima di partire per la Cina ad assumere il Vescovato a cui fu eletto, è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore Guglielmo.

L'Imperatore volle essere minutamente informato delle condizioni della Chiesa cattolica in quelle regioni dove il nuovo Vescovo fu missionario per lunghi anni.

S. M. consegnò a Mons. Arzer, un largo sussidio e l'onorificenza dell'Aquila Rossa in ricompensa dei suoi servizi in favore della Germania.

La maestra calunniata

E' terminato al Tribunale di Macerata il processo per calunnia promosso dalla maestra De Angelis contro quegli individui di Serrata (frazione di Sanseverino Marche) che l'avevano accusata di furto.

Gli imputati: Cetoni Antonini Arnolfo, d'anni 15, ricco possidente del luogo, di cui la De Angelis aveva respinto disoneste proposte; Bouservizi Filippo, già maestro di Serrata, che dovette abbandonare il posto perchè sprovvisto di patente; Didimi Artemisia, moglie del Bouservizi Filippo; la figlia di costoro, Maria Bouservizi e Luigi Pollicarpi, marito di quest'ultima. Risultò dal processo che costoro complotarono per perdere la maestra; e per riscuotere i Bouservizi e il Pollicani, che avevano in alloggio la De Angelis, nascosero nel di lei bante della biancheria di loro proprietà, invitando poi il delegato di P. S. di Sanseverino ad eseguire a di lei carico una perquisizione. Trovata la biancheria, fu tratta in arresto come ladra. Dal dibattimento risultò confermata la innocenza della De Angelis, e il tribunale condannò: Pollicarpi Luigi a 18 mesi di reclusione; Antonini, Cetoni Arnolfo e Bouservizi Filippo a mesi 15 pure di reclusione; Bouservizi Maria a mesi 5 della stessa pena. La moglie del Pollicarpi Filippo fu assolta. Il tribunale ha pure liquidato le spese di parte civile, a favore della De Angelis, con una provvisoria di L. 5416.

Quando si è colti anche da un semplice raffreddore, è utile prendere qualche pillola di catramina per prevenire un male maggiore.

ITALIA

Firenze — Un ingente furto ad un orfeco — I ladri commisero un ingente furto a danno dell'orfeco Franzolini. Penetrando in un negozio attiguo e rompendo il muro, asportarono per 33,000 lire in mercanzie. Inseguiti dalla guardia notturna Contini gettarono un sacco contenente per 20,000 lire di gioielli, quindi si dileguarono. Però oggi si operarono quattro arresti. Altri si faranno, essendo la questura sulle tracce degli autori di parecchi furti operati in questi giorni. Uno di tali furti si compì con chiave naturale, non falsa, che apriva altre quindici porte nella medesima strada. — Gubardi.

Napoli — Un gioielliere derubato — La notte da Natale a Santo Stefano venne scassinata la bottega del gioielliere Giuzza, in piazza Plebiscito, di fronte al Palazzo Reale. I ladri rubarono oltre cinquantamila lire in gioie e in contanti. La Questura arrestò come sospetto il proprietario dell'attiguo caffè Turco, assieme al figliuolo e a due camerieri.

Torino — La linfa Koch — Scrivono da Torino:

S. Congregazione del Rit. Si voglia dunque intendere per quali ragioni l'accompagnamento dell'organo al canto-fornò è diventato in molti luoghi, e specialmente nel nostro caso un « male necessario ». Non essendo nel portento altrettanti ancora cantori della Cappella Sistina, o S. Sabina, o S. Maria della Pace, conviene rassegnarsi almeno per ora, e volentieri di rassegniamo appunto perché conciliano, in nostre debolezze. « L'opus est ergo organum pro nobis cantantibus » edibus imperfectis, Dominus perficit quod ipso adjuvante « copiosius ».

Vi già questo costume non di armonizzare, ma di accompagnare il canto-fornò coll'organo intradotto già da lungo tempo in Italia anche presso i maestri di primo grado, volere e non volere dov'è non introdursi, un difetto anche nel nostro Friuli. I cantori del canto-fornò genovese (oggi marzotto, scolarotto, distaccato, rovinato non in sé, ma nell'esecuzione) senza sospetti, più sicuri ed assistiti quelli, non potranno mai diventare né sordi, né vuoti, né oppositori. Studino profondamente il canto liturgico, e così esso riferirà anche nella nostra diocesi, organo, organo, organo, maestri e cantori in opposizione al regolamento della Sacra Congregazione del Rit. Il nostro bisogno di riforma. L'unità nel intesa e attuata, la piena integrità, e la rovinata forma tradizionale del canto-fornò.

Da fonte ottima mi risulta che sono ben pochi per non dir assolutamente nulli i risultati delle iniezioni eseguite nel nostro ospedale di S. Giovanni colla linfa Koch. Mi venne assicurato ad esempio che nella clinica del prof. Forlanini nessuno dei cinque malati di lupus e di tubercolosi ebbe utile dall'iniezione quindi nessuna guarigione né miglioramento; solo qualche reazione nei malati di lupus, ma di poca entità. Era riguardo ai tubercolotici che si avevano quindi speranze; ma le speranze furono pressoché delusioni complete! Insomma nel campo medico torinese; in quello che ha contratto coi professori che instatarono la linfa Koch negli ospedali, ora è entrata molta diffidenza sulla realtà vera della guarigione, a mezzo della linfa, e specialmente della guarigione della tubercolosi. E badate bene che a Torino le iniezioni vennero fatte dal Bozzolo e dal Furlanini; due notabilità scientifiche. Ma si stanno facendo altre prove negli ospedali Mauriziano e di San Luigi.

ESTERO

Francia — Il Natale a Parigi. — All'annua festa natalizia, organizzata dall'associazione generale alsaziana all'Ippodromo, intervennero ottomila bimbi e un pubblico immenso.

Il colossale albero natalizio, venuto dall'Alsazia, recava innumerevoli doni.

Le dame patronesse dell'associazione — tra cui la signora Floquet e la signora Delfus — distribirono vestiti, dolci e ginigilli ai bambini poveri per un valore di 80 mila lire.

Le bande militari e quella della Società alsaziana contribuirono a rallegrare la festa — riuscita veramente grandiosa e patriottica.

Anche la tradizionale fiera sui boulevard è riuscita animatissima, malgrado il freddo che è tornato a ricredere.

Inghilterra — Elezione di Kilkenny Parnell non vuol cedere. — Completamento delle notizie che ci recano i giornali inglesi, qualche particolare sulla sconfitta toccata ai parnellisti in Irlanda.

Il sig. Giovanni Pope Hennessy, antiparnellista, superò l'avversario di 1162 voti. Con un coraggio degno di miglior causa, dopo una tale segnalata disfatta, il signor Parnell dalla finestra della Court house, ove fu ricevuto con grandi acclamazioni dai suoi partigiani, gridò alla folla che, sebbene il suo partito fosse stato battuto in questa singola battaglia, in una sola delle 86 circoscrizioni irlandesi, egli non si perdeva d'animo, e prometteva che il suo partito sarebbe risorto nelle altre elezioni.

Fu da alcuni applaudito, da altri fischiato: fu pur tirata della mota addosso al capo degli antiparnellisti, sig. Davitt, il quale da una terrazza della casa, ove era lo stesso Parnell, ridendo salutò gli avversari togliendosi il cappello.

Il candidato battuto sig. Scully annunciò l'intenzione di attaccare il elezioni del suo avversario, che egli pretende essere viziate dall'intervento illegale dei preti cattolici.

Russia — Contro l'emigrazione russa — Il governo russo ha dato ordini rigorosi per impedire dalla Russia l'emigrazione dei non ebrei.

Il Tribunale di Varsavia ha giudicato il primo caso relativo all'emigrazione pel Brasile.

L'agente d'emigrazione è stato condannato ad un anno di carcere e alla perdita di tutti i diritti politici.

Corrispondenza dalla Provincia

Dalle sorgenti del Natissone, 27 dicembre 1890.

Qual male, vero flagello dell'infanzia, di cui vi parla; altra volta, e vi parlò anche

qual una vorrebbero mantenere deve essere per dar posto ad una santa unità, ad una vera integrità, ed una giusta forma tradizionale del canto di S. Gregorio.

Così desiderando e cercando il modo di fare tutto di noi certamente si lungina di fare più di quello che hanno fatto i buoni maestri Cordano, Favona, Cardotti, Tenedini, giacché non presentiamo altrettante contrappuntati o maestri compositori di canto figurato, così, non si vogliono appunto dietro i loro scritti insegnamenti non solo eccitare dalla Casa di Dio le musiche teatrali del movimento liturgico non ne abbiamo ma vogliamo pure, per quanto ci permette la nostra pochezza ingenerarsi di cantare il canto liturgico giusta i desideri della S. Chiesa e lo regole prescritti dai solenni maestri, ora nell'accompagnamento dell'organo perché adducere infirmi, e poi se avviene il tempo ad i mezzi anche a voci acute, quando cioè potranno avere messe dettati non basta sufficienti e numerosi, ma soprattutto cantori buoni o poetici, che cantino non per cantare, ma per lodare e pregare solennemente il Signore.

Faccia l'Idio, che per P. amministrabile forza intima e virtuale della melodia, gregoriana si toriti a corroborare la voce musica sacra, fino a ritornare a quella somma perfezione che fu lo stile dell'immortale Palestrina. Prete elegante della grandezza ed inevitabile evoluzione che sta per con-

Il corrispondente di Lusverna, ha cominciato finalmente a cessare in questo paesello, dopo intesa 10 innocenti vittime. Il qual numero è relativamente elevato in confronto d'altri luoghi. Ma ciò non deve recare alcuna meraviglia, se si consideri, oltre la deficienza di medici, il trattamento tutto a rovescio verso i poveri ammalati. Ho visto io coi miei occhi in trasportare senza alcun riparo una ragazzina da un luogo all'altro, sotto la neve che fiocava, e subito dopo fu amministrato l'Olio Santo; in seguito è morta. Ma evvi altro ancora; cioè che di tanti di questi ammalati da me veduti da due mesi in poi, non uno era degno di ricoverare la luce del giorno attraverso i vetri d'una finestra, ma doveva riceverla unicamente per la porta, insieme col vento, il freddo, la neve, ecc.

P. S. L.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopperire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trasciati alle Assise per aver adempiti ai loro doveri: M. R. D. Pietro Pappini L. 2,50. M. R. D. Francesco Morazzi L. 4,—.

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Pietro Podrecca L. 3.

Per l'istituto M. Tomadini

N. N. di Pordenone offi L. 10.

Dazio consumo

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Per regolare i rapporti d'interesse del Comune colla Impresa Daziaria rispetto all'appalto che cessa al 31 corr. e rispetto al nuovo Appalto che avrà principio al 1 gennaio 1891 devono entro i primi dieci giorni del gennaio stesso rilevare le quantità dei sottoindicati generi esistenti negli esercizi di vendita e nei depositari di città.

Ciò non implica veruna responsabilità da parte degli esercenti o depositari; i quali per i generi già introdotti in città non possono essere tenuti a verun ulteriore pagamento di dazio. Ma non si potrebbe raggiungere l'utile scopo che si ricerca, ove non concorressero a sussidiare il Municipio gli esercenti o depositari colla più possibile esatta indicazione dei generi che detengono nei rispettivi esercizi o depositi e col prestarsi a quelle verificazioni di fatto cui fossero richiesti dalle apposite Commissioni a ciò istituite.

Queste Commissioni incominceranno le loro operazioni nel giorno primo del prossimo gennaio, legittimandosi presso i negozianti o depositari colla presentazione del relativo mandato.

I generi da rilevarsi sono: vino ed aceto sia in fusti che in bottiglie; alcool, acquavite e liquori sia in fusti che in bottiglie; farine di frumento e di qualsivoglia altra specie; olio vegetale ed animale, olio minerale; zucchero e candosio; birra; avena; formaggi; saponi; candele di cera.

L'interesse dell'Amministrazione Municipale è interesse di ogni classe di cittadini, non è quindi a dubitarsi che il delicato compito delle Commissioni sarà dai signori negozianti e depositari al più possibile agevolato.

Per chi fa inserzioni

L'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. unica ed esclusiva concessionaria degli annunci nei giornali quotidiani di Udine avverte che col 1 gennaio p. v. non darà corso né in questo, né in altri giornali locali, alle inserzioni che non siano state ad esse direttamente commesse.

plevi anche in Italia sulla musica sacra sono le istituzioni, i periodici, i numerosi e valenti presunti che la riforma ha sorgere in suo favore.

La causa della musica sacra è tanto buona per sé medesima, ed è sostenuta da così validi argomenti di autorità di ragione, e di pura razionale, che potrà essere ancora di alcuni o per mala volontà, o per intransigenza, o per pregiudiziali intolleranti, non arrestata o soffocata pianamente. Si rifletta che il dar appoggio e favore alla buona causa della musica sacra, e del canto liturgico in specie è una cosa di obbligo per quelli che lo possono fare, impedisca in ogni modo dai concetti, da decreti della Congregazione Romana, dalle proibizioni del liturgico, dal Coartamento Epi-scopale, dal regolamento della Congregazione del SS. Rit. — Eppoi, lo diciamo con dulzura e con amore della verità, e questa riforma vengono spesso suscitate difficoltà da chi non vorrebbe.

Venga renga presto il momento in cui chi può farlo legittimamente, alzi la voce ed impugni come N. S. Liturgico e dica ai prefattori del tempio: *Auferte ista hinc, Domus mea Domus orationis est.*

Maggio, 10 dicembre 1890.

D. D. TESSITOMI O G.

Chi vuole quindi continuare nella pubblicazione deve rivolgersi alla detta Impresa che tiene ufficio in via Marcorie - Casa Masciadri n. 5.

Riassunto delle Operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1890.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N.	2,014,453
Libretti smessi nel mese di ottobre	21,872
N.	2,036,325
Libretti estinti nel mese stesso	10,225
Rimanenza N.	2,026,100

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L.	203,453,671.77
Depositi del mese di ottobre	14,558,665.14
L.	308,012,336.91
Rimborsi del mese stesso	16,595,826.75
Rimanenza L.	291,416,510.16

Arresto
De Micheli Anna venne arrestata perché commetteva disordini nel Caffè Corazza. Mentre veniva accompagnata alla Caserma oltraggiò le guardie.

Portamonete perduto
Da una povera donna venne ieri smarrito un portamonete contenente lire 10.

Gioca e dolore
Quanti titoli con premi, obbligazioni, ed azioni fruttifere che si estinguono mediante estrazioni, non essendo stati ancora presentati al pagamento, si approssimano rapidamente alla prescrizione del 1891!

Circa settecento dicianovemila obbligazioni esistono estratte soltanto di prestiti a premi per un importo che supera i settantacinque milioni di lire a fra queste ve ne sono moltissime che rappresentano vere fortune tuttora ignorate; sarà ben doloroso per i possessori che ignorando il sorteggio quando venendolo, ma troppo tardi, a conoscere vedranno rifiutarsi il pagamento perché prescritte, quindi nulle e di nessun valore.

Il modo più semplice per essere informati in tempo utile della precisa verifica di qualsiasi titolo della creazione sino ad oggi è quello di abbonarsi colla spesa di tre lire annue al « Piccolo Corriere » che si pubblica in Genova ogni settimana con tutte le estrazioni ufficiali; i fratelli Casareto di Francesco, che ne sono gli editori, mediante i prontuari manoscritti originali che, unici in Italia, possiedono già avvisarono ai loro abbonati migliaia di titoli estratti compresi molti premi da L. 250,000 — 100,000 — 50,000 — 40,000 — 20,000 — 10,000 — 5,000 — 1,000 — 600 — 500 ecc. di cui i più recenti sono uno da duecentocinquanta mila lire del prest. di Bevilacqua ed altro da cinquantamila di Bari che il vincitore ignorava da sette anni.

In conseguenza i fratelli Casareto possono meglio di chiunque garantire l'esattezza della verifica dei titoli di cui verranno richiesti in occasione e durante l'abbonamento al « Piccolo Corriere ».

Ritratto ad olio gratuito
Non è verosimile, ma è vero l'« *Elettricità* » rivista settimanale illustrata di Milano, Via Meravigli, 2 l' unica del genere, che da 10 anni si pubblica in Italia (abbonamento annuo L. 12) dà in dono ai propri Abbonati del 1891, oltre a molti altri premi smembrati consistenti in apparecchi elettrici, un Busto per ottenere un ritratto somigliantissimo dipinto ad olio da un valente pittore parigino.

Questo artistico dono — affatto gratuito — è dovuto ad un provvedimento nuovissimo che differisce essenzialmente da tutti quelli già noti.

Per fruire di tal dono, basta domandare all'Amministrazione dell'« *Elettricità* » l'apposito Buono, che viene rilasciato a tutti gli Associati, e contiene le istruzioni necessarie per l'invio della fotografia qualsiasi, che deve servire di modello.

Tale fotografia viene restituita intatta, perché il ritratto ad olio viene fatto mediante ingrandimento sopra tavola di legno.

Un antico assurdo
Da molti si ritiene che la tassa non debba essere rinnovata come una delle tante malattie che possono troncare la nostra esistenza. Tantoché bene spesso ci accade sentire anche da persone istruite: — come è venuta se ne andrà. — Se si desse luogo alla riflessione, se si indagasse qual'è la causa della tosse, certo che si avrebbe orrore di sì grande indifferenza per la nostra fragile vita. Di fatti la tosse è l'effetto o d'una infiammazione, od almeno d'una irritazione ai bronchi: per cui in sé è già una malattia d'un organo dei più delicati, e può dare origine allo alterato meccanismo della respirazione, in cui si obbligano tutti i muscoli inseriti a tale

funzione, ad una forza decupla dal suo stato ordinario, e spesso può accadere che non tutti sostengano un tale impeto per una speciale idiosincrasia. Da ciò potrebbe conseguire la comparsa di varie malattie; la rottura dello stesso diaframma, l'emottisi, l'ematemesi e la sordità. Le sole pastiglie di more del dott. chimico Mazzolini di Roma, uniche pastiglie che non contengono oppiati, sono il vero rimedio razionale, perché combattono la tosse, attaccano il male ed i suoi tristi effetti nella loro causa prossima (infiammazione). Costano lire 1 e se scatola.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — Gorizia, farmacia, Pontoni — Treviso, farmacia Zanotti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farmacia Bittner, farm. Zampironi.

Giornale Nuovo
Martedì 30 dicembre — s. Nicoforo n.

STATO CIVILE

BOLLETT. SETT. dal 21 al 27 dicembre 1890

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	9
» morti	1	»	1
Espositi	1	»	2
Totale N. 21			

Morti a domicilio
Regina Daniela fu Giuseppe d'anni 63 caffettiera — Giuseppe Genaro di Leonardo di giorni 18 — Angelo Ciocchiatti di G. B. di mesi 5 — Giuditta Paroni-Bacconelli fu Antonio d'anni 64 contadina — Maria Giusto-Barbieri fu Domenico d'anni 72 contadina — Giuseppe Croattini fu Francesco d'anni 50 calzolaio — Maria Tremonti di Pasquale d'anni 13 scolara — Giulia Quaragnassi-Agosti fu Francesco d'anni 75 egizta — Giacinto-Luigi Toso fu Domenico d'anni 63 dentista — Leonardo Zenri di Giovanni d'anni 19 parrociere — Giacomo Oliva fu Tommaso d'anni 49 negoziante — Maria Stupna-Zanussi fu Mattia d'anni 67 rivendugliola — Santa Pecoraro-Durissimi fu Leonardo d'anni 68 rivendugliola — Rosa Cosmacini di Andrea d'anni 27 operaia di Carità.

Morti nell'ospedale civile
Giuseppe Ferro fu Giacomo d'anni 81 rivendugliolo — Luigi Moretti di Luigi d'anni 42 facchino — Margherita Zecchin di G. B. d'anni 68 casalinga — Angelo Drissi di G. B. d'anni 18 agricoltore — Elisa Molossi d'anni 1.

Totale N. 19, dei quali 2 non appartengono al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.
Angelo Zilli falegname con Maria De Simonis setaiuola — Angelo Modonutti conciapelli con Mari-Anna Garoso contadina — Vittorio Baschiera bandajo con Teresa Modonutti setaiuola.

Pubblicazioni esposte nell'Alba municipale
Antonio Casuttu barbiero con Giuliana Minotti casalinga — Alessandro Fabris carrodore con Caterina Cossio casalinga — Celestina Rigli maestro muratore con Lucia Muner casalinga.

ULTIME NOTIZIE

Gli augurii al S. Padre
Da tutte le parti del mondo sono giunti numerosissimi i dispacci d'augurio al Santo Padre.

Pressochè tutti i Sovrani, i Capi di Gabinetto e uomini politici non hanno mancato di fare atto di omaggio al Capo Augusto della Cristianità.

Convegno di deputati irlandesi a Parigi
Si annuncia per oggi una conferenza di parnellisti ed anti-parnellisti a Parigi. Dei parnellisti vi assisteranno: Parnell, Power Redmond, O'Kelly e Kenny; degli anti-parnellisti: Mac Charly, O'Brian, Dillon, Sexton ed O'Connor. Si tenterà un ultimo sforzo per indurre Parnell a ritirarsi.

Una frana
E' caduta una nuova frana fra Campomaggiore e Calciano.

Le comunicazioni fra Napoli e Reggio sono interrotte. E' impossibile determinare quando saranno ristabilite.

Il servizio con Messina si farà straordinariamente con un piroscafo noleggiato dal Ministero delle poste e telegrafi.

Fra gendarmi francesi ed operai nostri
Si ha notizia da Nizza che ieri a Tourrettes Lavence sorse una rissa fra i gendarmi ed alcuni operai lavoranti sulla ferrovia Grasse Nizza.

I gendarmi usarono le revoltelle. Degli operai italiani uno rimase ucciso ed un altro ferito.

La donna alla regina Vittoria
Le donne d'India hanno mandato alla Regina Vittoria una petizione in cui domandano la revisione della legge, che autorizza le fanciulle a maritarsi fino all'età di dieci anni.

Esse desidererebbero che l'età legale per il matrimonio fosse fissata a quattordici anni.

La petizione porta duemila firme sopra un rotolo di carta di una lunghezza di sessanta piedi.

Parigi 28 — Gli elettori scaturiali della Senna si riunirono oggi per discutere la candidatura senatoriale delle elezioni del 4 gennaio. Fra i candidati vi sono Freycinet e Federico Passy.

Passy pronunciò un discorso dichiarando che se eletto si occuperà specialmente di questioni doganali e combatterà la corrente protezionista.

Freycinet disse che chiedeva il rinnovamento del mandato per compiere l'opera della difesa nazionale, non essendo disgraziatamente ancor giunta il momento in cui verà stabilito il regno della pace. Freycinet fu molto acclamato. Nella riunione non fu presa veruna decisione.

Budapest 28 — Il giornale ufficiale pubblica la dimissione annunciata di Oreezy e la nomina di Szoggegy.

Sofia 28 — La sessione della Sobjanjs fu chiusa. Il discorso del principe non conteneva veruna dichiarazioni di speciale importanza.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 27 Dicembre 1890

Venezia 66 82 84 17 77	Napoli 75 31 28 29 38
Bari 61 87 50 25 26	Palermo 4 30 62 15 83
Firenze 10 67 77 29 56	Roma 3 46 20 78 26
Milano 84 68 31 31 48	Torino 28 70 21 28 10

Notizie di Borsa

29 dicembre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891 da L. 93 50 a L. 93,90
id. id. 1 Lugl. 1890 — 95 67 — 95 80
id. austriaca in carta da F. 80,30 a F. 89,40
id. » in arg. — 80 45 — 89,55
Pirotini effettivi da L. 223 — a 222,50
Bancnote austriache — 223 — a 222,50

Antonio Vittori garante, responsabile.

DONI - REGALI

STRENNIE
Consistono quasi sempre in oggetti di facile deperimento come giocattoli, ninole, ecc. che in breve tempo si sciupano e diventano di nessun valore con scapito di chi fece e di chi ricevette il dono.

Doni - Regali - Strenne

Utli che ben si sciupano che non perdono mai di valore e si possono sempre convertire in danaro sonante si possono quest'anno acquistare presso tutte le sedi, succursali e corrispondenti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e presso tutti i principali banchieri e cambiavalute.

Questi doni che costano pochissimo e rappresentano un buon impiego sempre fruttiferamente realizzabile dev'essere contrattati presso la sottoscritta o chi dona purchè possano da un momento all'altro ricevere chi riceve loro.

Domandare a tutti gli incaricati della vendita il programma dettagliato del prestito Bevilacqua La Masa il a lo che godrà della triplice garanzia dello stato, della Cassa di Depositi e Prestiti della Banca Nazionale nel Regno.

È prossima

la chiusura della vendita delle Obbligazioni del

PRESTITO A PREMI BEVILACQUA LA MASA

che costano **LIRE 12.50**

e concorrono alle estrazioni fino a tanto che a caduna Obbligazione non sia stata assegnata la VINOITA del rimborso a premio o del rimborso a capitale.

12723 Vincite

verranno assegnate il 31 Dicembre corr.

Domandare subito il programma e sollecitare dopo l'esame di questo l'acquisto di qualche Obbligazione.

La Banca Nazionale e i principali Banchieri sono incaricati della vendita sino alle ore 2 pom. di Martedì 30 corrente.

DOMANI

Martedì 30 Corrente

Alle ore 2 pom.

La Banca Nazionale e i principali Banchieri del Regno chiudono irrevocabilmente la vendita delle Obbligazioni del Prestito BEVILACQUA LA MASA e il giorno successivo, che Mercoledì 31, verranno assegnate 12723 vincite a premio o a rimborso di capitale. Le Obbligazioni che non otterranno la vincita in questa estrazione continueranno a concorrere senz'altra spesa alle estrazioni successive, essendo formalmente stabilito che a ciascuna Obbligazione deve venir assegnata la vincita di un premio o del rimborso a capitale.

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 35 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta — 16 Udine.

Il lunario per l'anno 1891 in foglio

con le feste e i mercati della provincia, fasi astronomiche della luna, relazioni cronologiche, ingressi del sole nei segni dello zodiaco, eclissi, ecc. si vende a cent. 70 la copia presso la libreria del Patronato, Via della Posta n. 16.

Catrame Purificato Carresi
IN PASTIGLIE
approvata del Ministero (Amo Sanitario)
con partecipazione del 10 agosto 1890
Vedi avviso in IV Pagina.

MARSALA
CHINATO FERRUGINOSO
DEL PROF. D. JER. PITIS.
Deposito generale in Milano
Via Monte Napoleone, 28
Prezzo L. 4 la bottiglia. — Si trova pure presso i principali Farmacisti, Depositi specialità: Droghieri, Liquoristi, Confezionieri, Caffè, Ristoranti, ecc. delle più importanti città del Regno.

Il MARSALA PITIS è un vino igienico di virtù sublime, come tonico e come riscostitente. Non è un medicinale e neppure un rimedio o specifico segreto. È un vino che dà e conserva la salute, aumenta le forze, fortifica per chi ne fa uso costante. Si beve in qualunque ora, prima, durante o dopo i pasti, puro o con acqua-seltz. In confronto ai più decantati elisir e liquori ferro-chinacei, che la Scienza generalmente ripudia, il MARSALA PITIS ha il valore e l'efficacia di cento contro uno.

